



Oggetto: Discarica di Monte Ardone.

Il Consiglio Comunale di Sala Baganza

vista l'istanza presentata in data 26/01/21 da Palladio Team Fornovo SRL dal titolo "AVVIO PAUR PER IL PROGETTO DI AMPLIAMENTO PER OPERAZIONI D1 E D15 LOCALIZZATO IN LOCALITÀ MONTE ARDONE NEL COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PR)";

considerato che la richiesta di Palladio Team Fornovo SRL prospetta il passaggio del volume corpo rifiuti dai 300.000 m³ ad un totale di 703.000 m³;

visto il comunicato del Comitato Esecutivo dell' Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale del 30 marzo 2021, pubblicato sul proprio sito alla pagina <http://www.parchidelducato.it/dettaglio.php?id=63800>, in cui viene espressa preoccupazione e contrarietà rispetto all'ipotesi di un consistente ampliamento della discarica di Monte Ardone in comune di Fornovo di Taro (PR), data la sua collocazione in un ambito collinare non distante da ben tre Aree Naturali Protette, Parco del Taro, Parco Boschi di Carrega e Riserva Monte Prinzera e nel cuore di una vallata ad elevata vocazione agroalimentare, naturalistica e turistica; condizioni non conciliabili con la paventata ipotesi di raddoppio della discarica;

visto l'Ordine del Giorno ad oggetto: "Discarica di Monte Ardone" del 23 marzo 2021 prot. N. 3374 presentato al Consiglio Comunale di Fornovo di Taro del 30 marzo 2021, in cui viene considerato che l'impianto è situato in una zona a rischio idrogeologico e che sono emerse criticità ambientali e strutturali nel corso degli anni e quindi chiesto al Consiglio Comunale e all'Amministrazione Comunale di Fornovo di Taro di favorire e promuovere nel più breve tempo possibile la fine dei conferimenti di rifiuti nella discarica di Monte Ardone e il suo rapido passaggio alla fase di post mortem nel rispetto delle tempistiche già stabilite, ritenendo che non si possa accogliere la richiesta di ampliamento pervenuta;

vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Sala Baganza N. 51 del 28/10/2015 ad oggetto: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE SOLIDARIETA' AD OGGETTO: "DISCARICA DI MONTE ARDONE", in cui si chiedeva all'Amministrazione Provinciale di Parma di non accettare la richiesta della stessa ditta Palladio Team di continuare a ricevere materiale e così proseguire nell'attività di smaltimento, dato che aveva ultimato la possibilità di smaltire i rifiuti, e di mettere in atto con gli altri enti coinvolti tutte le misure per il controllo e la tutela dell'ambiente nella fase di chiusura della discarica;

considerato che la discarica di Monte Ardone è collocata nel territorio della cosiddetta Food Valley, caratterizzata dagli interessi economici della filiera agroalimentare, che costituiscono buona parte del PIL della Regione e rappresentano il sistema territoriale che dobbiamo tutelare nell'interesse del tessuto socioeconomico;

considerata l'importanza che ha assunto il tema Ambiente, in termini di protezione nella sua globalità, tanto che è stato creato il Ministero della Transizione Ecologica che dovrà rispettare le linee guida della Commissione Europea per il Recovery Fund in materia di salvaguardia e tutela ambientale, per cui tutti gli investimenti e tutte le riforme che gli Stati membri Ue proporranno di finanziare con il Recovery Fund, dovranno rispettare il principio del "non arrecare un danno significativo" contro l'ambiente, "do no significant harm" (abbreviato DNSH nel linguaggio tecnico-giuridico delle norme Ue);

chiede

all'Amministrazione Regionale di non accettare l'istanza presentata in data 26/01/21 da Palladio Team Forno SRL, di porre fine, nel più breve tempo possibile, ai conferimenti di rifiuti nella discarica di Monte Ardore e di passare in modo rapido alla fase di chiusura della discarica, mettendo in atto, con gli altri enti coinvolti, tutte le misure per il controllo e la tutela dell'ambiente.

Sala Baganza, 12 aprile 2021